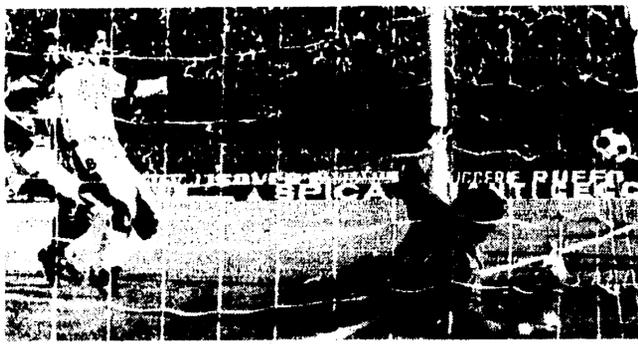


Unità Sport

Espugnata Firenze (2-3) in una gara ricca di emozioni

Il Milan con classe e fortuna è sempre più solo al comando

Maldera schiada il risultato con una travolgente azione personale - Dopo il raddoppio di Bigon (autore anche della terza rete) è Lelj ad accorciare le distanze - Infine autogol di Baresi su tiro di Antognoni che aveva sbagliato un rigore - Traversa di Sella



FIORENTINA - MILAN - Bigon anticipa tutti e mette dentro il gol del raddoppio.

Liedholm: ho tirato il fiato al 90'

DALLA REDAZIONE
FIRENZE - L'attesa partita fra i primi della classe e la bizzarra Fiorentina ha tenuto con il fiato sospeso gli spettatori fino al novantesimo minuto. «In fondo», ammette Liedholm, «potrei scappare anche un po' meglio». Gli fa eco l'allenatore della Fiorentina: «Tutto sommato il pareggio sarebbe stato più giusto perché abbiamo fallito un calcio di rigore e colpito una traversa». Quinta di pareri abbastanza concordanti sul risultato.

Parliamo ora del gioco con Carosi. «Quando si subisce un gol, dopo soli 5 minuti, permettendo ad un avversario di percorrere 40 metri senza essere "disturbato" è inevitabile che si accusi il colpo». E' stata ingenuità, oppure Amena non era adatta a marcare un giocatore come Maldera? «Amena era invece adattissimo per contrastare un tipo pericoloso come Maldera, ed in seguito lo ha dimostrato».

Perché il calcio di rigore è stato tirato da Antognoni? «Amena, dopo il fallo, mi ha fatto un cenno di non voler tirare e allora ha calcinato Antognoni, che è anche il capitano. Ma Antognoni è stato bravo e fortunato, perché la palla è stata deviata sul palo».

Perché ha tolto Carmignani? «Il portiere ha accusato un disturbo alla caviglia», ha concluso Carosi. Ma qualcuno che ha visto Carmignani uscire presto ha detto che camminava bene...

Spogliati del Milan. Oggi tutti i risultati sono stati buoni per il Milan? «Sì, soprattutto questo di Firenze», ha detto ridendo il sempre flemmatico allenatore del Milan. Ha un po' paura nel secondo tempo? «Abbiamo chiesto. Un po' sì, quando Antognoni, con la collaborazione di Baresi, ha realizzato il secondo gol, però nel primo tempo potevamo assicurarci un risultato più netto».

Un giudizio su questo Antognoni, lei che lo ha lanciato e quindi lo conosce bene? «Ma lo svedese non intende entrare in argomenti delicati e si limita nel giudizio alle partite odierne. Antognoni mi è sembrato molto nervoso nel primo tempo poi, dopo il gol, si è un po' rinfrancato».

La sosta del campionato ha giovato al Milan? «Penso di sì, perché i giocatori si sono riposati e si sono un po' rilassati. Forse un po' troppo, perché nel primo tempo i miei ragazzi hanno giocato con un po' di sufficienza». La conversazione con Liedholm tocca vari argomenti, il calo della squadra, un «calo parziale» ammette. Qualcuno osserva che il mediano De Vecchi è bravo, ma lento, ma l'allenatore milanista puntualizza: «Ci sono giocatori precisi che non sono in forma, come De Vecchi, uno di questi, mentre nella corsa è il secondo nostro velocista dopo Maldera».

A Riterà è stato domandato: «Fra Antognoni e Antognoni chi è il vero discendente di Rivera?». «Lasciamo stare, ognuno ha le sue doti caratteristiche».

Pasquale Bartalesi

MILANO - (L.F.). Ritornano questa settimana le Coppe europee, tra un'assenza che durava da più di tre mesi e le ventiquattro squadre rimaste in linea in questo periodo senza aver l'opportunità di migliorare schemi e condizioni fisiche. E' dunque, quello di mercoledì, un turno forse più veridico per verificare le reali opportunità delle compagini ancora in corsa dopo la stagione autunnale quando gli acquirenti tra le varie squadre, derivanti dal più o meno elevato grado di preparazione, hanno senza dubbio falsato l'andamento dei primi turni.

Delle italiane, è così nota, si è salvata solo l'Inter. I nerazzurri, nel loro cammino nella Coppa della Coppa, hanno incontrato sin qui il Floriana di Malta e i norvegesi del Bodø, ossia avversarie di modesta caratura tecnica. Per la truppa di Bersellini le vere fatiche di Coppa si può ben dire che iniziano dopodomani, quando a San Siro si contrasteranno con i temibili belgi del Beveren. Nell'occasione l'Inter dovrà schierare una formazione d'emergenza che quanto oltre Pastinato (bloccato da tre turni di squalifica) e di Canuti (blo-

Mercoledì ritornano le Coppe europee

cato giusto ieri da uno sfortunato, si teme anche per la presenza di Baresi uscito anch'egli in stato confusionale dall'incontro con il Torino.

In queste ultime settimane i tecnici nerazzurri hanno più volte fatto visionare il Beveren, trasmettendo giudizi non molto tranquillizzanti. L'undici allenato da Goethals infatti è compagine ar-

C'è anche Colonia-Rangers
COFFA CAMPIONI
 Nella Coppa UEFA, la partita colossale in programma a Colonia, dove i locali si dovranno confrontare con il Glasgow Rangers, la squadra scozzese, è stata anticipata al primo turno in Juventus.

Nella Coppa UEFA è opinione di tutti che un sorteggio malgrado anticipi già la vera Italia. A cominciare infatti si troveranno Manchester City e Borussia Mönchengladbach.

COFFA COPPE
 Magdeburgo-Schalke 04; Inter-Beveren; Fortuna D-Sverre; Ipswich-Barcellona.

COFFA UEFA
 Hertha-Dukla Praga; Ipswich-West Ham; Schalke-Rangers; Manchester City-Borussia Mönchengladbach.

MILANO - (L.F.). Ritornano questa settimana le Coppe europee, tra un'assenza che durava da più di tre mesi e le ventiquattro squadre rimaste in linea in questo periodo senza aver l'opportunità di migliorare schemi e condizioni fisiche. E' dunque, quello di mercoledì, un turno forse più veridico per verificare le reali opportunità delle compagini ancora in corsa dopo la stagione autunnale quando gli acquirenti tra le varie squadre, derivanti dal più o meno elevato grado di preparazione, hanno senza dubbio falsato l'andamento dei primi turni.

Delle italiane, è così nota, si è salvata solo l'Inter. I nerazzurri, nel loro cammino nella Coppa della Coppa, hanno incontrato sin qui il Floriana di Malta e i norvegesi del Bodø, ossia avversarie di modesta caratura tecnica. Per la truppa di Bersellini le vere fatiche di Coppa si può ben dire che iniziano dopodomani, quando a San Siro si contrasteranno con i temibili belgi del Beveren. Nell'occasione l'Inter dovrà schierare una formazione d'emergenza che quanto oltre Pastinato (bloccato da tre turni di squalifica) e di Canuti (blo-

giusto ieri da uno sfortunato, si teme anche per la presenza di Baresi uscito anch'egli in stato confusionale dall'incontro con il Torino.

In queste ultime settimane i tecnici nerazzurri hanno più volte fatto visionare il Beveren, trasmettendo giudizi non molto tranquillizzanti. L'undici allenato da Goethals infatti è compagine ar-

C'è anche Colonia-Rangers
COFFA CAMPIONI
 Nella Coppa UEFA, la partita colossale in programma a Colonia, dove i locali si dovranno confrontare con il Glasgow Rangers, la squadra scozzese, è stata anticipata al primo turno in Juventus.

Nella Coppa UEFA è opinione di tutti che un sorteggio malgrado anticipi già la vera Italia. A cominciare infatti si troveranno Manchester City e Borussia Mönchengladbach.

COFFA COPPE
 Magdeburgo-Schalke 04; Inter-Beveren; Fortuna D-Sverre; Ipswich-Barcellona.

COFFA UEFA
 Hertha-Dukla Praga; Ipswich-West Ham; Schalke-Rangers; Manchester City-Borussia Mönchengladbach.



INTER - TORINO - Salvadori aggancia Scanziani: l'interista resta in piedi e l'arbitro lascia correre.

A San Siro un pareggio che scontenta tutti Inter con poche idee e Torino senza: giusto e inutile 0-0

Agonismo acceso, ma gioco scadente - Gol annullato ai nerazzurri

INTER - Bordon 6; Baresi 6; Orlandi 6; Pastinato 5; Canuti 5 (Fontolan, n.g., dal 44' della ripresa); Bini 5; Scanziani 5; Marini 5; Altobelli 6; Beccalossi 6; Muraro 6. (N. 12: Cipollini; n. 14: Chierici).

TORINO - Terraneo 7; Danova 6; Vullò 6; Salvadori 6; Santin 6; Zaccarelli 6; C. Sala 5; Pecci 5; Graziani 6; Girelli 5 (Mancosuola dal 61'); Pulch 5. (N. 12: Coppardini; n. 14: Jorio).

ARBITRO: Ciulli, di Roma. 6. **NOTE**: giornata splendida, terreno buono, infuocato il gioco a Greco (strarimento), Terraneo (botta al setto nasale), Baresi (colpo in testa in uno scontro con Canuti) e Canuti (strarimento). Spettatori paganti 50.000 per un incasso di 214.069.000 lire. Sorveglianza antidoping negativa.

creduto di poter far altro che assistersi vellepiti sui posteriori, badando insomma a parare i colpi prima che a portarne. Scelta dunque la carta di una sottile ma cautezza, gli sarebbe quanto meno occorso, per arrivare comunque a bersaglio, il gran Claudio Sala che sappiamo. E lui invece Claudio Sala era soltanto un suo sbiadito sosia. Del tutto irrisolvibile anzi, vuoti almeno, incapace di rendersi almeno utile, spesso cattivo a proposito come giusto succede a questo genere di partite. Priva del suo «poeta», la squadra granata ha dunque dovuto far di necessità virtù, arrangiandosi come meglio ha potuto con un gran lavoro di Pecci col davano sovente valida mano e Salvadori e, soprattutto, Vullò. Mancava, e soprattutto, il più grande capitano di calcio italiano, il più grande di tutti, ma che non poteva in realtà essere di tanto minuti di football mancato, o comunque non certo onorato.

Quanto alla cronaca, non è il caso, per così inutile 0-0, di farne molta. Si possono spulciare dai notes l'infornuto di Greco sostituito da Mancosuola, la parte del calcio che ha fatto gridare alla sfortuna (una sfortuna chiamata magari Terraneo) e l'arbitro (un gol annullato), ma che non poteva in realtà essere di tanto minuti di football mancato, o comunque non certo onorato.

Quanto alla cronaca, non è il caso, per così inutile 0-0, di farne molta. Si possono spulciare dai notes l'infornuto di Greco sostituito da Mancosuola, la parte del calcio che ha fatto gridare alla sfortuna (una sfortuna chiamata magari Terraneo) e l'arbitro (un gol annullato), ma che non poteva in realtà essere di tanto minuti di football mancato, o comunque non certo onorato.

Bruno Panzera

Tutto esaurito al Teatro Tenda «En plein» di folla a Sanremo per il mondiale Mattioli-Hope

Collegamenti televisivi con mezzo mondo - La «città dei fiori» punta a spodestare Montecarlo come capitale della «noble art»: ora chiede Antuofermo-Corro

DAL CORISPONDENTE
SANREMO - «En plein», per usare un termine di gioco, visto che siamo a Sanremo, capitale italiana del tavolo verde, per chi ha messo in cantiere la serata pugilistica imperniata sul mondiale dei pesi medi junior fra il sidentore Rocco Mattioli e il dilettante Maurice Hope. La Top Rank di Rodolfo Sabatini, Renzo Spagnoli e il manager Umberto Bianchini, alla cui colonia appartiene con contratto per tutto il 1979 il pugile italo-australiano di Ripa Teatina, hanno ancora una volta fatto centro. Esaurito il teatro Tenda, innalzato sul terrapieno di Pian di Pona, una vasta area strappata al mare con ricampimenti di terra di riporto, mezzo miliardo di telespettatori di miliardi ai video di Australia, Canada, Corea del sud, America del nord e America del sud, oltre, naturalmente, in Gran Bretagna, dove Maurice Hope «colored» notizie di Antigua, nelle Antille, e residenze a Londra, vive con moglie e due figli.

Un mondiale di tutto rispetto, il terzo che la città dei fiori ospita dopo Nino

la vicina Montecarlo, sembra quindi aver trovato di mira sulla riviera di Ponente, e più precisamente a Sanremo. La città dei fiori infatti ha una stagione pugilistica nel dicembre del 1965 con il campionato italiano dei pesi massimi, che vide Duilio Spagnolo battere ai punti Giovanni Martin, per arrivare al 22 aprile dello scorso anno con la vittoria per il titolo mondiale dei medi di Hugo Pastor Corro contro il pugile spagnolo Rodrigo Valdez. In totale Sanremo ha ospitato 9 campionati d'Italia, 14 d'Europa e, con Mattioli-Hope, siamo al terzo mondiale.

Fra quindici giorni si parlerà ancora di Sanremo in occasione della classicissima di primavera, cioè la corsa al sole, la tradizionale pugilistica nel dicembre del 1965 con il campionato italiano dei pesi massimi, che vide Duilio Spagnolo battere ai punti Giovanni Martin, per arrivare al 22 aprile dello scorso anno con la vittoria per il titolo mondiale dei medi di Hugo Pastor Corro contro il pugile spagnolo Rodrigo Valdez. In totale Sanremo ha ospitato 9 campionati d'Italia, 14 d'Europa e, con Mattioli-Hope, siamo al terzo mondiale.

Fra quindici giorni si parlerà ancora di Sanremo in occasione della classicissima di primavera, cioè la corsa al sole, la tradizionale pugilistica nel dicembre del 1965 con il campionato italiano dei pesi massimi, che vide Duilio Spagnolo battere ai punti Giovanni Martin, per arrivare al 22 aprile dello scorso anno con la vittoria per il titolo mondiale dei medi di Hugo Pastor Corro contro il pugile spagnolo Rodrigo Valdez. In totale Sanremo ha ospitato 9 campionati d'Italia, 14 d'Europa e, con Mattioli-Hope, siamo al terzo mondiale.



Giancarlo Lera

Radice: il mio Toro? Un'altra categoria!...

MILANO - Scolliti disquisizioni in ambedue i clan hanno reso assai meno «dopodomani». In quello interista si rievoca la regolarità del gol, mentre fra i granata si tende a sottolineare l'eccessivo agonismo degli avversari. Sono schieramenti fette col sorriso sulle labbra ma che in pratica tentano, con scarsi risultati per la verità, di nascondere la bile.

Ma vediamo con ordine, partendo dalle dichiarazioni degli interisti. Dice Bersellini con toni agili: «Il gol era regolare, altro che storie. Almeno io la penso così e solo la moviola potrà farmi cambiare opinione. Comunque, anche se avrà ragione, il risultato purtroppo non cambierà. Ed è questo il fatto che mi fa rabbia: un pareggio ritrascina senza «credibile» perché, non scorrettamente, abbiamo giocato contro il Torino, una delle «grandi»».

Tra i nerazzurri si fa anche la conta dei feriti. Baresi viene trasferito in clinica per accertamenti. La capocchia di Canuti gli ha causato una lussazione al collo. Il portiere Canuti, oltre ad un bernoccolo, si è procurato uno strarimento alla coscia sinistra. Contusioni lievi anche per Pastinato e Bini.

Nella conta dei feriti sono però i granata a vincere. Come si è visto, il granata si prende nota del gran lavoro dei massaggiatori infarfarantissimi a medicare Claudio Sala, Greco, Zaccarelli, Pecci, Denova e Vullò. Il più malconcio è Terraneo il quale viene riscontrata la frattura del setto nasale.

Proprio il portiere è il più richiesto dei cronisti per essere spagnolati sulle rete annullata. Dice Terraneo: «Ho sbagliato il primo intervento e quando m'accorgo a riprendere la palla ho subito il colpo dell'arbitro. Quindi non capisco le reazioni dei cronisti. Però, invece, preferisco porre in risalto l'eccessivo agonismo dell'Inter: «La lotta non è avvenuta di certo. Ma quello che ho visto fare in campo da certi nerazzurri non è gioco muscolo, è solo volontà di ferire. Ho visto tutto, ma non abbiamo sofferto molto e quindi dico che è per noi un pareggio ritrascina col denti. Il Torino comunque è di un'altra categoria rispetto all'Inter. Siamo noi, insomma, i più bravi e il Milan non può ancora ritenersi vincitore dello scudetto».

Lino Rocca